

LIBRI - AVVISTAMENTI, QUANDO ANCHE LA PERIFERIA SOGNA

[13-01-2017]

Una parte consistente della nostra letteratura mostra una grande sensibilità per il territorio, per le periferie urbane, dandone una nuova percezione. Prendiamo due libri recenti: *Prima di perderti* di Tommaso Giagni (Einaudi, euro 16,50, pp. 141) e *Cleopatra va in prigione* di Claudia Durastanti (Minimum Fax, pp. 129, euro 15). Periferia non più, o non solo, luogo un po' del degrado e della corruzione, ma uno spazio diverso, un po' sognante e un po' abbacinato, un po' fiabesco e un po' stregato. Spazio fiabesco, spettrale e un po' stregato. Nel primo Fausto, il figlio, che vive sulla Tuscolana dopo una adolescenza a Primavalle, quando sta per disperdere le ceneri del padre Giuseppe (suicidatosi gettandosi dal balcone), nel cosiddetto "Pratone" (vicino a Malagrotta) - in un "ritaglio desolato fra cantieri che tirano su villette a schiera" - , vede riapparire il padre e ingaggia con lui una specie di drammatica e teatrale resa dei conti che finisce in una qualche conciliazione.

Fausto è uno scrittore commerciale di successo, mentre Giuseppe era un sessantottino disilluso e semifallito. Caterina, la protagonista del secondo romanzo va ogni giorno in carcere a trovare il fidanzato Aurelio, finito lì per una storia di prostituzione in un locale (dove lei ballerina classica faceva la spogliarellista), ed è amante del poliziotto che l'ha arrestato. Entrambi i personaggi sono in cerca di una approvazione, e anche di una liberazione da se stessi, che forse in parte arriva. Nel finale del romanzo di Giagni un incendio divampa bruciando il Pratone e formando una "passeggiata da apocalisse".

Caterina precipitando dentro quella "crepa" che è la città eterna volge l'apocalisse in un "destino dolce ed elettrico". E chissà che su questo punto entrambi gli scrittori non ritrovino la periferia di Pasolini, dove una rissa nel fango tra due borgatari è commentata da uno struggente brano di Bach. Giagni, un' intervista aveva dichiarato: "Non parlerei di ragazzi senza sogni, tutt'altro: la periferia è luogo di sogni per eccellenza. Sogni poco raggiungibili, questo sì...". Ecco, merito di questi romanzi è averci mostrato alcuni di questi sogni periferici. (flp)